

**"EROS & THANATOS" MOSTRA IN QUATTRO TAPPE**  
**RICCARDO MANNELLI**  
**GLOBAL SOUP**

oli, disegni, penne **1985 - 1999**  
a cura di Antonello Cuccu e Francesco Moschini

lunedì 1 febbraio - sabato 27 febbraio 1999

orario di apertura 10-13 /17-20 **festivi compresi**

Si inaugura lunedì 1 febbraio presso l'A.A.M. Architettura Arte Moderna una mostra dedicata all'illustratore Riccardo Mannelli (Pistoia, 1955). Tema centrale di questa selezione di opere, sessanta fra olii, disegni e penne (biro), realizzati dal 1985 al '99, sono i "salotti", gli ambienti per antonomasia rappresentativi del sociale privato. Anche il salotto mannelliano è ambito "di facciata", riassuntivo dell'abitazione e del vivere quotidiano ereditato dalla cultura borghese, che oggi, ingigantita, svuotata, si identifica anche e soprattutto quale sfondo fisso di tanta televisione ed editoria di successo. Questa mostra sull'opera di R. Mannelli, è il primo e impietoso sportello di un più vasto retablo, assemblato sotto il titolo di "**Eros & Thanatos**", amore e morte, binomio esistenziale di capitale importanza, di mai cessata discussione, associabile al bipolarismo ritmico del cuore umano: sistole e diastole, amore e morte, ciò che nutre anche uccide. Il ciclo impegnerà quattro significative e differenti figure di illustratori, presentate in tempi diversi. Apre la sequenza Riccardo Mannelli e successivamente sarà la volta di Roberto Perini. Seguiranno poi Cinzia Leone e Alberto Ruggieri.

A segnare l'avvio di questo contributo visivo su "amore e morte", è il più hard del gruppo, quello che non lascia spiragli a categorie consolatorie. Con **Riccardo Mannelli** si entra infatti nella global soup, nel supermarket, nella città-mercato che "ti fa fare il pieno". E si conosce tutto di queste impudiche immagini di seconda mano, già usate perché originariamente destinate all'editoria, sia quotidiana, sia periodica, ma anche perché costituiscono l'eco visiva, non facilmente rimuovibile, di tutte le volgarità scandalistiche della cronaca vera, la vetrina più terribilmente redditizia per la macelleria messa su dai media, prepotente passerella di tutti i giorni, da sempre narcotico e irrinunciabile veleno. R. Mannelli, disegnatore straordinario, dalla tecnica inveterata, affinata in migliaia (e migliaia) di ore trascorse sul foglio, cercando di trasporre da reporter tutto il vedibile televisivo ed editoriale, fa incetta di immagini fotografate sulla stampa a larghissima diffusione; e, ridisegnandole, è come se le rivomitasse, controllando però perfettamente le gocce di inchiostro che colerebbero a sorpresa dalla biglia della penna biro; tecnica, questa della biro su carta, privilegiata da R. Mannelli e forse suo tratto distintivo. Con la penna biro R. Mannelli, è in grado di far risultare più morbidi i passaggi tonali, attraversando una ricca gamma di sfumature adattissime per rendere i peli o il flaccidume delle carni, scioccanti nel suggerire i bagliori neri sadomaso della kagul.

R. Mannelli vive a Roma dove non si dorme più. Definendosi travolto dall'editoria, pensa alle tele, acquerelli, pennarelli, come ad una tra le tante "porcherie umane (fatte colle mane)" e riporta il racconto, sublimato e fuori tempo dell'arte, a soggetti come quelli delle *incisioni pornografiche* (1994), che secondo lui costituiscono il completamento ideale per la casa, intonandosi straordinariamente ai tessuti d'arredo. R. Mannelli, che ha anche illustrato per bambini, settore editoriale "tutto da bruciare", concetto ribadito nel costante rapporto con le giovani leve nel rapporto d'insegnamento all'interno dell'Istituto Europeo di Design di Roma, è attualmente impegnato con la Repubblica, Blue, Liberal, Lettere il mensile del quale è art director, "io" (che diventerà bimestrale). Tra i fondatori de Il Male, R. Mannelli ha elaborato illustrazioni per Il Manifesto, Il Globo, Il Messaggero, La Stampa, Paese Sera, Pagina 12 (Argentina); per i settimanali Satyricon, Tango, Zut, Cuore, L'Europeo, Canard (Francia), Il Clandestino, Boxer. Ha collaborato con i mensili Play Men, Linus, Alter Linus, Humor (Argentina), Comic Art, L'Echo des Savanes (Francia). Suoi libri sono stati: Chilometri di chili (1983); Nicaragua (1985); Mannelli, Cronache & Saldi di fine secolo (1990); Carni scelte (1994); di prossima pubblicazione è Global Soup. Mostre di cosiddetta arte seria non ne ha fatta nessuna, perciò non ha mai potuto ricevere alcun premio o riconoscimento.